

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondato 1977

Dare la parola:
professionalità pedagogiche,
educative e formative.
A 100 anni dalla nascita
di don Milani

a cura di
Vanna Boffo
Giovanna Del Gobbo
Pierluigi Malavasi

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

13

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

Dare la parola: professionalità pedagogiche,
educative e formative.

A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di

Vanna Boffo

Giovanna Del Gobbo


Pierluigi Malavasi

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-130-4
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it



Indice

• SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandra Petrucci 18

• INTRODUZIONE AI LAVORI

Leandro Lombardi 21
Dare la parola significa formare "cittadini sovrani"

Giovanna Del Gobbo 23
Le professioni dell'educazione e della formazione nel solco della scuola pedagogica fiorentina

Maria Tomarchio 28
Dare la parola. Il diritto e il dovere di dire le cose

Pascal Perillo 33
"I care". L'impegno della ricerca pedagogica per le professioni educative, formative e pedagogiche

Panel 1

Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative

Sottogruppo 1

• COORDINATORI

Francesco Magni 39
Lo strano caso della «duplicazione» italiana dell'istruzione professionale. Motivi e speranze per un suo superamento

Antonia Chiara Scardicchio	46
<i>L'educazione non è un App. Questioni di pensiero e libertà nel tempo della post-verità</i>	
Monja Taraschi	57
<i>Sulla strada del dialogo, pedagogia e diritto in viaggio con le parole</i>	
• INTERVENTI	
Vanessa Bettin	64
<i>Educare è orientare e orientare è educare: l'orientamento fra cambiamenti e costruzioni di reti</i>	
Eleonora Bonvini	71
<i>Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l'“I care”</i>	
Francesca Buccini	76
<i>Dentro la povertà: riflessioni e prospettive di sviluppo</i>	
Aurora Bulgarelli	81
<i>Migranti adulti e apprendimento della Lingua Seconda per l'inclusione sociale. Indagine qualitativa sulle scuole di italiano L2 di Roma</i>	
Chiara Carletti	87
<i>Il tempo delle scelte: come costruire una Università inclusiva per una cittadinanza consapevole</i>	
Lucia Carriera	93
<i>La dimensione di 'casa' in comunità: esplorare l'esperienza vissuta per gli educatori professionali di comunità</i>	
Giorgia Coppola	98
<i>La fragilità ai margini: attualizzazioni del pensiero di don Milani</i>	
Costanza Croce	103
<i>Il santo scolaro e il valore educativo dell'arte nella Scuola di Barbiana</i>	
Guendalina Cucuzza	108
<i>Saperi a confronto. Il ruolo delle professioni educative nel dare voce al paziente e promuovere sistemi di cura integrata in ambito sanitario</i>	

Sara Damiola 113
Accompagnare le comunità locali: prospettive pedagogiche dopo la pandemia

Sottogruppo 2

• COORDINATORI

Teodora Pezzano 120
Educare al confronto. La questione centrale della democrazia

Fabio Togni 127
Specchio, specchio delle mie brame. Intorno al confronto e alla sua educazione

• INTERVENTI

Francesca Di Michele 135
Progetto L.E.A.R.N. pratiche di contrasto alla povertà educativa per una pedagogia della scelta e della responsabilità

Christian Distefano 140
Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa

Marianna Doronzo 145
La gioia della conoscenza attraverso la pratica musicale: l'esperienza del maestro Milani

Letizia Gamberi 150
Le competenze imprenditive in Alta Formazione: trasformare le idee in azione

Giuditta Giuliano 156
La parola intra moenia

Sottogruppo 3

• COORDINATORI

Maria Vinciguerra 162
“Promuovere “microcomunità generative” per sostenere la genitorialità. A 100 anni dalla nascita di don Milani

• INTERVENTI

Gaetana Tiziana Iannone <i>Una lingua per essere: uno studio di caso nel Sai di Latina</i>	169
Luisa Luini <i>Le discussioni di gruppo nei processi di ricerca con photovoice: sostenere il confronto tra pari con processi di ricerca partecipativi</i>	175
Taub Mikol Kulberg <i>La motivazione nel service-learning quale elemento di prevenzione della dispersione scolastica</i>	180
Dino Mancarella <i>Lo studio della categoria di employability nell'alta formazione: una riflessione sviluppata sui CdL dell'area della formazione dell'Università degli Studi di Firenze</i>	186
Alba Mussini <i>Prendersi cura delle relazioni professionali: middle management scolastico e benessere organizzativo</i>	193
Maria Grazia Proli <i>Il recupero e la condivisione degli spazi pubblici urbani per generare modelli di vita sostenibile</i>	199
Dalila Raccagni <i>Confronto tra attori educativi. Il valore formativo dei focus group nel contesto del Cre-Grest / Oratorio Estivo</i>	205
Angela Rinaldi <i>Le parole per valutare in una scuola che innova</i>	210
Faustino Rizzo <i>Alla scoperta dei "loro più intimi doni": sfide e opportunità di educare in territori segnati dalla cultura mafiosa</i>	215
Maria Romano <i>A occhi aperti: formare i professionisti dell'educazione l'immaginazione pedagogica</i>	222

Sottogruppo 4

• COORDINATORI

Raffaella Biagioli 228
Scuola e professionalità educative

Maria Benedetta Gambacorti-Passerini 233
Lavorare in educazione oggi: la sfida di formare professionisti capaci di educarsi ed educare al confronto nella complessità contemporanea

Francesca Torlone 240
I professionisti dell'educazione degli adulti: evoluzione dell'identità pedagogica

• INTERVENTI

Miriam Bassi 248
La dimensione della cura nella relazione d'aiuto: una "core competence" per i professionisti dell'orientamento

Sabrina Falconi 253
Il rapporto tra lifelong guidance e lifelong learning per costruire un mind set per la sostenibilità

Stefano Mazza 260
Dialogo sul governo del cambiamento fra due epoche di transizione, alla ricerca di una forma educativa riflessiva ed ugualitaria

Giada Prisco 264
Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani

Simone Romeo 269
Dare o prendere la parola. La complessa dialettica dell'educazione democratica

Francesca Rota 274
Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola come comunità di apprendimento partecipativo

Antonio Pio Ruggiero 279
Pedagogie ed economie: educate al dialogo per futuri sostenibili

Marika Savastano	283
<i>Presupposti filosofici per una relazione di aiuto: verso il costruito "I care"</i>	
Christel Schachter	288
<i>Orientamento e progetto di vita nella condizione dell'Active Ageing. Dalla prospettiva di Don Milani all'Intelligenza Artificiale</i>	
Sara Scioli	292
<i>PMI RISK ADAPT verso PMI T-Lab. Università, imprese, transizione ecologica: formare al confronto</i>	
Maddalena Sottocorno	297
<i>Uno sguardo sempre aperto sulla povertà educativa minorile</i>	
Annamaria Ventura	303
<i>Parole scolastiche, il messaggio contemporaneo di don Milani</i>	
Elisabetta Villano	308
<i>Educare al confronto: note retrospettive per una metariflessione pedagogica</i>	

Panel 2

Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana.
Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche

• COORDINATORI

Luca Bravi	314
<i>La scuola del dialogo per restituire "voce" agli oppressi. Don Lorenzo Milani tra passato e presente</i>	
Livia Romano	320
<i>La nonviolenza come virtù etica nelle professioni educative: la lezione di don Milani</i>	

• INTERVENTI

Claudia Alborghetti	327
<i>Il potere creativo della parola. Il dialogo pedagogico traduttivo tra Gianni Rodari e Jack Zipes in The Grammar of Fantasy per il pubblico americano</i>	

Gabriele Brancaleoni	333
<i>“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti</i>	
Luca Comerio	337
<i>Una fucina di educazione attiva: la scuola all’aperto “Casa del sole” di Milano negli anni 1956-1963</i>	
Giusy Denaro	343
<i>«Nessuno più dei figli del povero à bisogno di essere istruito, e nessuno più di loro à diritto di esserlo a spese del proprio comune». La voce critica dei maestri nel difficile cammino della scuola popolare</i>	
Simona Finetti	348
<i>L’appello di don Lorenzo Milani arriva a Parma. L’esperienza di Ulisse Adorni tra scuola democratica inclusiva ed educazione ai media</i>	
Cristina Gumirato	354
<i>Le Nazioni Unite dei Bambini: dare voce ai cittadini di domani. L’esperienza di educazione alla cittadinanza interculturale promossa da Jella Lepman</i>	
Rossana Lacarbonara	360
<i>“Il mestiere più difficile”: la pedagogia di don Milani tra le pagine della rivista Noi donne (1967)</i>	
Amalia Marciano	365
<i>Mi sta a cuore: don Milani e la parola del futuro</i>	
Chiara Martinelli	371
<i>Dare una nuova parola. Alunni con disabilità negli anni Settanta</i>	
Claudia Matrella	376
<i>Don Milani ieri e oggi: la Parola che salverà “Barbiana”</i>	
Silvia Pacelli	381
<i>L’incontro tra don Milani e Mario Lodi e la scrittura collettiva per dare la parola</i>	
Angelica Padalino	386
<i>I ragazzi di Barbiana oggi: dispersione scolastica e criminalità minorile</i>	
Patrizia A.F. Palmieri	390
<i>Don Milani e Paulo Freire: due educatori, una sola pedagogia come pratica di libertà</i>	

Valerio Palmieri 395
Don Milani: precursore scomodo di una Chiesa da rinnovare

Panel 3

Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere per le professioni educative, formative e pedagogiche

Sottogruppo 1

• COORDINATORI

Alessia Cinotti 399
Percorsi di inclusione nella disabilità. Il decentramento del sapere nelle professioni educative

Silvia Guetta 405
La relazione e la parola nelle proposte educative di Lorenzo Milani

• INTERVENTI

Matteo Adamoli 412
Il framework TPACK nello sviluppo professionale delle competenze digitali dei docenti: un percorso di Faculty Development

Massimiliano Andreoletti 417
Il ruolo dell'insegnante nell'introduzione di un videogioco per l'apprendimento della grammatica italiana all'interno dell'attività formativa

Veronica Berni 427
Parola liberata, parola liberante. Riflessioni pedagogiche sul potere di "dare voce" ai ragazzi detenuti tramite la proposta teatrale in carcere minorile

Gabriele Biagini, Alice Roffi 432
Percezioni degli educatori sull'utilizzo delle App Educative nei servizi per l'infanzia 3-6

Massimiliano Bozza 439
La Prassi pedagogica del Teatro dell'Oppresso. Un caso studio con richiedenti protezione internazionale in Salento

Andrea Brambilla	446
<i>L'attualità dell'esperienza di don Milani. Analogie tra il Manifesto "Una scuola" e Barbiana in Classcraft</i>	
Zoran Lapov	451
<i>Tra esilio, vocazione e competenza: l'impegno pedagogico di don Milani</i>	
Valentina Pagliai	457
<i>Fare comunità: l'esempio delle Murate di Firenze come contesto formativo</i>	
Marianna Piccioli	462
<i>Verso lo sviluppo di pratiche inclusive: l'atto intenzionale di progettare l'inclusione</i>	
Pierpaolo Rossato	469
<i>Aver cura dell'educazione: emancipazione e libertà</i>	
Claudia Salvi	473
<i>Il progettista pedagogico nelle imprese per uno sviluppo sostenibile, resiliente e integrale</i>	
Sottogruppo 2	
• COORDINATORI	
Menichetti Laura	479
<i>Percorsi di inclusione e traiettorie di benessere. Dalla cinematica alla dinamica</i>	
• INTERVENTI	
Valeria Cotza	488
<i>Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica</i>	
Giulia Cuzzo	496
<i>La voce degli studenti nella comunità scolastica: prospettive pedagogiche di giustizia sociale per l'innovazione didattica e il successo professionale</i>	
Letizia Ferri	501
<i>Il TLC come generatore di comunità di pratica nell'ambito della ricerca universitaria: un'esperienza di educazione al confronto</i>	

Francesca Franceschelli	506
<i>Professioni educative e inclusione: "I-Care" come pratica di benessere</i>	
Claudia Fredella	510
<i>Un'indagine esplorativa sulla relazione tra scuola ed extra scuola: il caso del quartiere San Siro di Milano</i>	
Elena Gabbi, Ancillotti Ilaria	518
<i>Promuovere la progettazione di interventi educativi per la prosocialità nella scuola attraverso i prodotti audiovisivi</i>	
Giulia Lampugnani	527
<i>La costruzione dell'identità professionale e accademica nel percorso dei dottorandi in Educazione della Società Contemporanea: uno sguardo dall'interno</i>	
Alessandra Anna Maiorano	536
<i>Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea come spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti del questionario di una ricerca Mixed Methods</i>	
Sottogruppo 3	
• COORDINATORI	
Francesca Bracci	544
<i>Epistemologia postumana della pratica trasformativa</i>	
Giuliano Franceschini	552
<i>Verso una definizione provvisoria di inclusione scolastica</i>	
• INTERVENTI	
Silvia Micheletta	561
<i>Il feedback: qualità distintive e riflessioni sulla sua efficacia</i>	
Ilaria Paolicelli	567
<i>Tra individualizzazione e personalizzazione: punti di contatto tra l'esperienza educativa di don Milani e le moderne pratiche inclusive</i>	
Giovanni Papagni	572
<i>Dare la parola alle professioni educative e pedagogiche sulla fragilità dei giovani</i>	

Elisa Rossoni	578
<i>Le culture del gioco con la disabilità infantile. Un progetto di ricercata partecipata con genitori migranti di bambini con disabilità</i>	
Pia Sacco	584
<i>Le metodologie cooperative per la partecipazione e l'inclusione sulla scia dell'insegnamento di don Milani</i>	
Silvia Sangalli	588
<i>Dare la parola ai corpi. L'inclusione dei giovani fragili attraverso la pratica motorio-sportiva</i>	
Angela Spinelli	593
<i>Partecipazione nelle pratiche narrative digitali. Il caso di studio del progetto PRESTO</i>	
Donatella Visceglia	599
<i>Educare liberi. Promuovere la parità di genere a scuola attraverso l'albo illustrato e la autoriflessione</i>	

Panel 4

Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali
nelle professioni educative, formative e pedagogiche

• COORDINATORI

Irene Biemmi	605
<i>Professione docente: femminilizzazione dell'insegnamento e formazione ad una cultura di genere</i>	
Salvatore Patera	608
<i>Lorenzo Milani e Paulo Freire: riflessioni sul "posizionamento" in educazione</i>	

• INTERVENTI

Del Gobbo Giovanna, Cristina Banchi	615
<i>Quali strategie educative possono promuovere l'Active Ageing nel passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento?</i>	

Alessio Castiglione <i>Insegnare e imparare con Instagram</i>	620
Luca Grisolini <i>Rintracciare esperienze di governance del patrimonio culturale in Toscana: primi risultati di un'indagine regionale</i>	630
Elisa Guasconi <i>Pratiche di formative assessment per promuovere abilità di comprensione dei testi. Una sperimentazione nella scuola secondaria</i>	636
Lucia Maniscalco, Martina Albanese <i>Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: Swot Analysis sulle pratiche di educazione ambientale</i>	643
Sofia Marconi <i>"Stare bene", insieme. Il dispositivo patrimonio culturale per il benessere comunitario</i>	650
Silvia Mugnaini <i>Competenze in materia di sostenibilità per le organizzazioni dell'economia sociale: un piano di ricerca empirica</i>	656
Marta Pampaloni <i>Il dispositivo della biblioteca sociale nei contesti penitenziari: i risultati di una ricerca-azione in due istituti penitenziari</i>	664
Vincenzo Nunzio Scalcione <i>Appreciative Inquiry: uno strumento valutativo per l'incremento delle prestazioni lavorative nella scuola</i>	671

Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica

Valeria Cotza

Assegnista di ricerca

Università degli Studi di Milano-Bicocca - valeria.cotza@unimib.it

1. Introduzione. Condizioni di sistema e paradigma ecologico

La progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica risultano tanto più efficaci quanto più riescono a poggiare su alcune condizioni di sistema che vadano oltre la frammentarietà che spesso ostacola la conoscenza su più livelli: intrapersonale, interpersonale, interistituzionale. Alcune di queste condizioni possono essere sintetizzate come segue (AGIA, 2022; Di Padova, Piesco, Marucci & Porcarelli, 2021; Salatin, 2021):

- una governance multilivello e integrata, tra livello centrale, regionale e locale;
- una governance intersettoriale, per realizzare collaborazioni tra vari attori del sistema scolastico e dei servizi educativi, sociali e socio-sanitari del pubblico e del privato sociale;
- la presenza di équipes multidisciplinari nei servizi territoriali, capaci di collaborare con le scuole;
- la promozione della cooperazione dal basso e del lavoro di rete a livello territoriale;
- una cultura della valutazione sistematica dell'efficacia delle politiche di intervento;
- l'implementazione di una struttura organizzativa e pedagogica di tipo sistemico e partecipativo (Bronfenbrenner, 1979), secondo la teoria bioecologica dello sviluppo umano, la quale invita a considerare il processo del divenire umano come relazione dinamica (e sempre singolare) tra la persona e il contesto sia prossimale che ecologico (Bronfenbrenner, 2005).

In questa prospettiva, che considera la governance del sistema di istruzione il bilanciere tra l'esigenza nazionale di standardizzazione (si pensi alle prove IN-VALSI) e il diritto all'autonomia di ogni singolo istituto, il presente contributo si prefigge di iniziare a esplorare le potenzialità di un sistema integrato nell'attuale governance policentrica (Stati, Regioni ed Enti locali) e intersettoriale (sistema pubblico, privato e del privato sociale), a partire dalla ridefinizione di uno dei servizi del CODIS, ovvero l'Unità di Contrasto alla Dispersione Scolastica del Co-

mune di Milano, Direzione Educazione - Area Servizi Scolastici ed Educativi, nato sulla scorta del SEA - Servizio Educativo per Adolescenti.

2. Il contesto della ricerca. CODIS - Unità di Contrasto alla Dispersione Scolastica

Il CODIS è un'Unità della Direzione Educazione del Comune di Milano che esplica tutta una serie di servizi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica per ragazzi e ragazze in età della scuola dell'obbligo (quindi fino ai 16 anni). Al suo interno è possibile individuare tre macro-settori (Fig. 1):

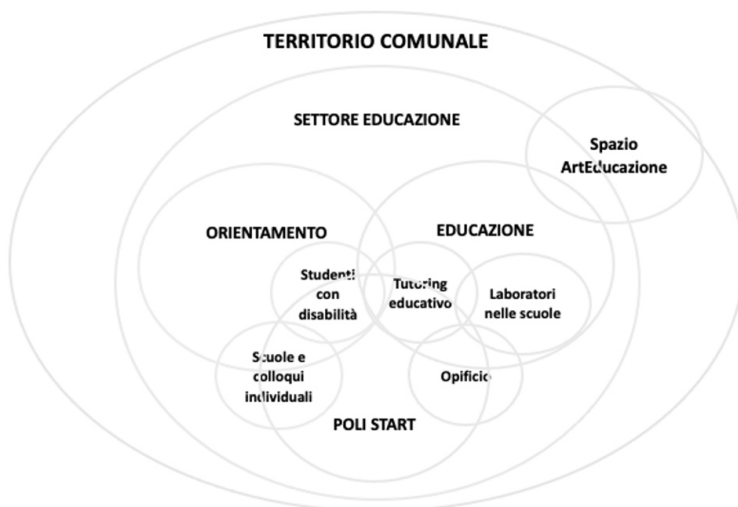


Fig. 1: Rappresentazione grafica dell'organizzazione interna dell'Unità CODIS

- il settore Orientamento: opera a livello preventivo ed è diviso in due macro-aree, l'orientamento cittadino e l'orientamento di soggetti con disabilità, svolgendo incontri nelle classi delle Scuole Secondarie di I e di II grado del territorio comunale e incontri individuali con docenti, studenti e studentesse e famiglie (in piccolo gruppo o singolarmente);
- il settore Poli Start: si tratta di quattro poli territoriali in rete con gli istituti comprensivi cittadini, gestiti da un'équipe formata da un educatore comunale e da un insegnante referente della scuola polo, che si occupano dell'inserimento degli studenti neo-arrivati con cittadinanza non italiana; in collaborazione con cooperative selezionate tramite apposito bando, il polo start eroga servizi di mediazione culturale e di alfabetizzazione (ItalBase e ItalStudio);
- il settore Educazione: opera a livello sia preventivo che di contrasto, con laboratori nelle classi, laboratori sul metodo di studio, preparazione all'esame finale

della Scuola Secondaria di I grado e prese in carico individuali (di studenti e studentesse spesso già in condizione di abbandono o dispersione scolastica); si tratta di interventi che si innestano su progettazioni preesistenti e non più in essere (si pensi ai progetti “SeguiMI a scuola - Percorsi integrati Scuola Laboratorio” e “DOORS - Porte aperte al Desiderio come Opportunità di Rigenerazione Sociale”¹, completati nel 2022) e che possono anche svolgersi in luoghi che sono ormai divenuti per la città di Milano dei veri e propri presidi territoriali di educazione alla bellezza e contrasto all’esclusione sociale, come lo Spazio Arteducazione presso l’Istituto Comprensivo “Italo Calvino”².

In particolare, il percorso di ricerca presentato in questo contributo ha avuto come specifico contesto il settore Educazione, composto, oltre che dalla PO, da tre educatori di lunga e consolidata esperienza nei servizi socio-educativi comunali e territoriali.

3. Il processo iniziale. Dal bisogno agli obiettivi della ricerca

La convenzione tra l’Università di Milano-Bicocca e il CODIS (responsabile scientifico: Luisa Zecca) nasce da un bisogno: la richiesta da parte del Comune di Milano di azioni di consulenza e formazione. In accoglimento della richiesta, la Bicocca propone di avviare una Ricerca-Azione-Formazione (sulla RAF: Prud’homme, Dolbec & Guay, 2011), nella cornice di un paradigma collaborativo che stimoli lo sviluppo di una consapevolezza riflessiva sulle pratiche in parte conosciute e in parte nuove. Il primo obiettivo è quello di dare parola all’esperienza, attivando una metariflessione sui processi che porti a “entrare dentro” al caso, secondo una logica *bottom-up* capace di addentrarsi in profondità nelle prassi e nelle pratiche educative.

Le azioni di ricerca, sperimentazione e monitoraggio sono state messe in campo per tutti e tre i macro-settori del CODIS; il lavoro più intenso e prolungato è stato svolto nel settore Educazione, dove opera il cosiddetto “gruppo tutoring educativo”, da cui è scaturito il bisogno di ridefinire un servizio talvolta dispersivo e senza identità, senza coesione e coordinamento interno. Tale percorso di ricerca, che qui si presenta, ha preso avvio ponendosi le seguenti domande di ricerca:

- Quali strategie mettere in atto per la riprogettazione di un servizio?
- Come ridefinire il servizio a partire dall’analisi dei casi?

Sulla scorta di queste due domande, l’obiettivo principale si è configurato essere quello di ridisegnare l’identità di un nuovo servizio. A discesa, sono stati poi in-

1 <https://www.scuoleapertemilano.it/it/progetti/progetti-conclusi/doors>

2 <https://www.tempoperlinfanzia.it/servizi/spazio-arteducazione/>

individuati alcuni sotto-obiettivi della ricerca (Schein, 2001; Wenger-Trayner, Wenger-Trayner, Reid & Bruderlein, 2023):

- la ridefinizione del ruolo degli educatori, identificando prospettive sostenibili più in linea con la funzione di governance assunta dall’Unità CODIS;
- la costruzione di un linguaggio e un metodo comune a partire da professionalità con background differenti;
- l’approfondimento delle variabili sulla dispersione scolastica attraverso un’analisi in profondità e sistemica dei casi.

4. Le fasi del percorso. Verso l’idea di un nuovo servizio

Il percorso di ricerca ha preso avvio nell’a.a. 2022/2023 ed è ancora in corso; finora si è articolato in tre fasi distinte, per un totale di otto incontri dedicati al gruppo di tutoring educativo (Tab. 1):

- fase della conoscenza: il team di ricerca ha conosciuto il gruppo degli educatori, approfondendo tramite mini-interviste sia il loro background lavorativo sia le attività da loro svolte, riflettendo sulla documentazione in uso e recuperando lo storico dei progetti educativi;
- fase della definizione: il gruppo di lavoro ha abbozzato la definizione di un nuovo servizio che potesse restituire identità e coesione interna, lo “Sportello di Tutoring Educativo di Rete”, ed è iniziata la sperimentazione su determinati casi supervisionata dal team di ricerca;
- reificazione: il gruppo di lavoro ha prodotto la prima bozza della carta del nuovo servizio.

Incontri team di ricerca - gruppo tutoring educativo	Contenuti dell'incontro	Incontri CODIS in Bicocca	Contenuti dell'incontro
16 gennaio 2023 - I FASE	Conoscenza del progetto SeguiMI e delle attività che svolgono gli educatori; prima ipotesi di ridefinizione del servizio.	20 dicembre 2022	Presentazione di alcuni dati sulla dispersione in territorio milanese; presentazione del cronoprogramma.
20 febbraio 2023	Prime prospettive di lavoro: riflessione su documentazione e strumenti.	30 gennaio 2023	Chiarificazione dei temi e degli obiettivi del percorso.
27 febbraio 2023 - II FASE	Prima definizione di un nuovo servizio: idea dello "sportello di tutoring educativo di rete"; avvio della sperimentazione (casi).	13 marzo 2023	Presentazione di progetti: mappatura dei progetti anti-dispersione e progetti su San Siro/Selinunte.
20 marzo 2023	Prima costruzione del modello procedurale dello sportello; supervisione sui casi.	3 aprile 2023	Focus sulla conduzione del colloquio.
27 marzo 2023	Supervisione sui casi.	15 maggio 2023	Presentazione del fenomeno della dispersione scolastica e focus group (3).
17 aprile 2023	Supervisione sui casi.	13 giugno 2023	Presentazione dello stato dell'arte dei servizi da parte degli operatori.
8 maggio 2023	Riflessione sul coordinamento interno al CODIS; supervisione sui casi.	OUTPUT	Costruzione di un osservatorio sulla dispersione scolastica
8 giugno - III FASE	Supervisione sui casi; revisione del modello; prima bozza della carta del nuovo servizio.		Mappatura degli interventi di prevenzione e contrasto

Tab. 1: Le fasi del percorso di ricerca e gli incontri tra UNIMIB-gruppo di tutoring educativo e UNIMIB-gruppo CODIS

Tale percorso ha permesso la costruzione di un clima collaborativo e di fiducia, dove l'uso della parola ha incentivato lo sviluppo della consapevolezza riflessiva e ha dato senso all'esperienza, consentendo di modificarla con rigore nel metodo. Ciò ha portato a far emergere nuove domande, che a loro volta hanno riaccessato la motivazione e riattivato la scelta professionale.

Tutti gli incontri sono stati audio-registrati e trascritti *verbatim*. La raccolta di questi dati è stata utile per mettere a punto e poi rifinire sempre più l'intento e il modello procedurale dello Sportello (si veda sotto), anche attraverso una sperimentazione che ha visto impegnati gli educatori nell'analisi di alcune segnalazioni, nei colloqui con studenti/studentesse, famiglie e scuole e nella restituzione alle famiglie con la stesura di specifici progetti educativi. I colloqui sono stati documentati dagli operatori mediante la scrittura di report narrativi, e per ogni caso esaminato è stato aperto un dossier; tutti questi materiali sono stati oggetto di studio e riflessione durante i momenti di supervisione.

5. Risultati preliminari. Lo “Sportello di Tutoring Educativo di Rete”

Dagli incontri iniziali sono emersi alcuni elementi principali che hanno informato e fatto da guida per l'intero percorso di ricerca e per la costruzione del modello procedurale dello Sportello:

- il bisogno di costruire una rete efficace di rapporti con i servizi comunali e con quelli esterni, a partire dalla condivisione delle informazioni e dall'aggiornamento del dataset fino alla messa a terra di un coordinamento stabile con referenti scolastici, coordinatori di servizi, UST e USR;
- la necessità di potenziare il monitoraggio e la valutazione *ex post* degli interventi, andando oltre il rilevamento del gradimento (ma: con quali strumenti?);
- la necessità di definire priorità e obiettivi degli interventi, così da organizzare meglio un carico di lavoro spesso eccessivo (soprattutto per la forte pressione esercitata dalle scuole) e da definire il ruolo da assumere rispetto a servizi analoghi del Terzo Settore.

I momenti di supervisione hanno permesso di rifinire sempre più il modello di un nuovo servizio che, secondo quanto abbozzato nella carta, «mette a disposizione l'esperienza e le competenze educative degli operatori dell'Unità CODIS per fornire un'azione anamnestică, consulenziale e di orientamento che vada in supporto a situazioni più o meno gravi di dispersione scolastica».

Il servizio è riservato alla Scuola Secondaria di I e di II grado (solo biennio). L'azione dello Sportello inizia al momento della ricezione di una segnalazione via mail; passano al vaglio degli operatori solo le segnalazioni provenienti da: famiglie, scuole, servizi sociali e servizi educativi del territorio. Dopo la segnalazione, il modello procedurale prevede quanto segue:

- vaglio della segnalazione sulla base dei criteri di accesso; in caso di accoglimento:
 - invio al segnalante di un'eventuale scheda da compilare;
 - assegnazione del caso a un operatore;
 - primo colloquio con il segnalante per approfondire il caso;

- se il segnalante non coincide con la famiglia: colloquio nella sede del segnalante;
- se il segnalante è la famiglia: colloquio nella sede del CODIS;
- fase di valutazione (durata: da uno a tre mesi), con redazione di un dossier ante-intervento:
 - colloqui (preferibilmente in presenza);
- restituzioni (con la redazione di uno o più report di valutazione a seconda degli interlocutori):
 - ricostruzione;
 - interventi in atto;
 - stesura di un progetto educativo corredato di ipotesi di intervento (con risorse interne al CODIS o esterne);
- monitoraggio (durata: un anno circa, variabile a seconda del caso);
- valutazione finale.

I colloqui possono svolgersi con lo studente o la studentessa, gli insegnanti (curricolari e di sostegno, funzioni strumentali, referenti e coordinatori), i dirigenti scolastici, membri della famiglia dell'alunno o dell'alunna, neuropsichiatria, servizi sociali ed eventuali tutor che seguono il/la ragazzo/a (come ad esempio un tutor specializzato nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento).

6. Conclusioni. Prospettive di lavoro

Lo “Sportello di Tutoring Educativo di Rete” è quindi un nuovo servizio che cerca di mettere a frutto l'esperienza e le competenze maturate dagli operatori, dando unitarietà e coerenza ad azioni che prima erano spesso realizzate in modo disarticolato e isolato. Affinché lo Sportello possa condurre un'azione sistemica e coesa, occorre però prima di tutto ridefinire il rapporto tra questo nuovo servizio e gli altri servizi interni al CODIS, in modo che ci possa essere circolarità di informazioni e risorse. La gestione organizzativa, inoltre, dovrà essere meglio precisata, in termini di rapporto con la Direzione, ruoli e funzioni degli operatori, composizione dell'équipe educativa, monte ore, formazione e supervisione.

Internamente al servizio, infine, occorre redigere un template degli strumenti operativi (schede per il segnalante, dossier e report di valutazione, schede di monitoraggio) e stabilire degli indicatori precisi affinché l'azione dello Sportello possa essere efficacemente monitorata e valutata.

Riferimenti bibliografici

- AGIA - Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale. Documento di studio e di proposta*. Roma.
- Bronfenbrenner, U. (1979). *The ecology of human development: experiments by nature and design*. Cambridge: Harvard University Press.
- Bronfenbrenner, U. (Ed.). (2005). *Making human beings human: Bioecological perspectives on human development*. London: SAGE Publications.
- Di Padova, P., Piesco, A.R., Marucci, M., & Porcarelli, C. (2021). *Dal sistema di garanzia dell'infanzia ai patti educativi di comunità. Strategie comunitarie e approcci integrati per il contrasto ai rischi di esclusione dei minori*. Roma: INAPP.
- Prud'homme, L., Dolbec, A., & Guay, M.-H. (2011). Le sens construit autour de la différenciation pédagogique dans le cadre d'une recherche-action-formation. *Éducation et francophonie*, 39 (2), 165-188.
- Salatin, A. (2021). La dispersione scolastica in Italia. I risultati di una recente indagine dell'AGIA. *Giovani e Comunità Locali*, 3, 39-50.
- Schein, E.H. (2001). *La consulenza di processo. Come costruire le relazioni d'aiuto e promuovere lo sviluppo organizzativo*. Milano: Raffaello Cortina.
- Wenger-Trayner, E., Wenger-Trayner, B., Reid, P., & Bruderlein, C. (2023). *Communities of practice within and across organizations. A guidebook*. Sesimbra (Portugal): Social Learning Lab.